Num. 187

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 51		16
» Roma (franco ai confini)	» 51		14

TORINO, Lunedì 8 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Agosto	742,30	742,32	741,46	[illegible]	+32,5	+33,2	+29,1	+31,6	+31,2	+21,0	E.N.E.	N.E.	O.S.O.	Sereno con vap.	Nuv. sparse	Nuv. squarc.
7 »	739,40	739,14	737,84	[illegible]	+33,4	+35,6	+30,0	+32,5	+33,6	+21,8	E.S.E.	O.	O.S.O.	id.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 AGOSTO 1864

Il N. 1863 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto 14 giugno 1863 sull'armamento delle navi dello Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le piro-cannoniere di 2.a classe *Varese* e *Palestro*, sono radiate dalla tabella I annessa al Regolamento per l'armamento delle navi dello Stato (Regio Decreto 14 giugno 1863) tipo *Vinzaglio*.

Art. 2. Questi due legni prenderanno il nome di *Piro-Cisterna* n. 1 (la Palestro) e *Piro-Cisterna* n. 2 (la Varese), e, sotto questa denominazione saranno aggiunte nella tabella II al nuovo tipo *Piro-Cisterna*, mentre l'armamento, con Decreto 30 giugno p. p. viene determinato ed aggiunto alla tabella 8.

Art. 3. I trasporti militari costrutti in Napoli e Genova prenderanno il nome di *Città di Genova* e *Città di Napoli*, e saranno classificati nei trasporti di 1.a classe ad elica, in una nuova colonna, tipo *Città di Napoli* tabella II, ed assegnati ai Dipartimenti: primo la *Città di Napoli*; secondo la *Città di Genova*.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

E. Cugia.

Il Num. MCCLIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Veduto il Nostro Decreto del 15 ottobre 1863, n. 1506;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Teramo del 29 maggio 1864;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Teramo è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, commerci e industrie nel suo territorio circoscrizionale.

Art. 2. Detta tassa sarà ripartita proporzionalmente fra i contribuenti divisi, secondo l'importanza del loro traffico o industria, in 9 classi: la 1a classe sarà quotata in L. 40; la 2a in L. 30; la 3a in L. 20; la 4a in L. 15; la 5a in L. 10; la 6a in L. 6; la 7a in L. 4; l'8a in L. 2; la 9a in L. 1.

Art. 3. Per l'anno 1864 la esazione potrà essere fatta in una sola rata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 luglio 1864

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il Num. MCCLIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda dei fondatori della Banca Egizio-Italiana;

Visto il Nostro Decreto 14 gennaio 1864 d'approvazione della Società anonima predetta;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È prorogato di quattro mesi il termine fissato col Nostro Decreto del 14 gennaio 1864, n. MLXVII, alla Società anonima con sede nella Capitale del Regno, intitolata: *Banca Egizio-Italiana*, per dichiararsi definitivamente costituita, a norma dell'art. 6 dei suoi statuti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. MCCLV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda della Direzione della Società Lariana in Como, e gli analoghi documenti;

Veduto il Nostro Decreto del 1.o ottobre 1859, col quale venne prorogata la durata di detta Società e se ne approvò il nuovo statuto;

Veduta la legge del 26 novembre 1852 sulle associazioni vigente in Lombardia;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società Lariana di navigazione a vapore sul lago di Como, è autorizzata ad introdurre nell'art. 12 del suo statuto la seguente aggiunta:

« *Il diritto alla riscossione dei dividendi si estingue dopo tre anni computabili, per quelli arretrati, dal giorno dell'approvazione governativa della presente disposizione, e pei futuri dal giorno in cui saranno stabiliti dalla Società. Nel caso di tale estinzione, il loro importo passa in aumento del fondo sociale.* »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. MCCLXXXIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Cosenza del 10 giugno 1864;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la infrascritta Tariffa dei diritti di Segreteria spettanti alla Camera di commercio ed arti di Cosenza:

Per ogni estratto o copia di deliberazione, e per ogni certificato, se la redazione non eccede il foglio di quattro pagine . . . L. 1 »

Per ogni pagina, ossia quarto di foglio di eccedenza . . . L. » 25

Le semplici visioni e le vidimazioni degli atti sono gratuite.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con R. Decreto del 13 luglio 1864:

De Domenico Giuseppe, giudice del mandamento di Soveria (Catanzaro), è tramutato in Ardore (Gerace).

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra con R. Decreto 20 luglio 1864 ha fatto nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra la seguente disposizione:

Morelli Francesco, applicato di 4.a classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, dispensato da ulteriore servizio in seguito a fattane domanda.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreto delli 23 luglio 1864

Martinengo conte Giovanni, luogotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel reggimento Cavalleggeri di Lodi.

Con Decreti delli 30 luglio 1864

Aprosio Geronimo, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso capitano nello stesso Corpo;

Gallo Giovanni, maresciallo d'alloggio nello stesso, promosso sottotenente id.;

Brove Giovanni, id., id.;

Martinengo conte Giovanni, luogotenente nel reggim. Cavalleggeri di Lodi, trasferto nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Biffi Tolomei marchese Matteo, maggiore nell'arma di cavalleria (Lancieri di Firenze), promosso luogoten. colonnello nella stessa (continuando nello stesso reggimento);

Ara Gabriele, sergente nel regg. Ussari di Piacenza, promosso sottotenente nello stesso reggimento;

Vignapiano Francesco, capitano negli Squadroni di Guardia Nazionale mobile a cavallo in Basilicata, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 25 luglio u. s. ha firmato li seguenti Decreti relativi al personale contabile d'Artiglieria:

Duyrat Alessandro, scrivano di 1.a classe in aspettativa, è stato esonerato dal servizio;

Sarria Giuseppe, id. di 2.a id., id.;

Imperiale Raffaele, id. id., id.;

Rodriguez Edoardo, id. id., id.

È considerato come non avvenuto il Regio Decreto 15 maggio 1864 col quale lo scrivano d'Artiglieria di 2.a classe sig. Ciannella Francesco veniva richiamato dalla posizione di aspettativa.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 3 del Regolamento approvato col Reale Decreto 11 aprile 1859,

Decreta:

Gli esami di concorso ai posti gratuiti istituiti colla legge 11 aprile 1859 nei Convitti nazionali delle antiche Provincie del Regno, i quali debbono cominciare il 17 del corrente mese di agosto, si daranno nelle città infradesignate:

Per il corso classico

Cuneo — per gli aspiranti della propria provincia.

Novara — per gli aspiranti della propria provincia e per quelli della provincia di Pavia.

Torino — per gli aspiranti della propria provincia e per quelli della provincia di Alessandria.

Per il corso tecnico

Cagliari — per gli aspiranti della propria provincia.

Cuneo — per gli aspiranti della propria provincia.

Novara — per gli aspiranti della propria provincia.

Sassari — per gli aspiranti della propria provincia.

Torino — per gli aspiranti della propria provincia e per quelli delle provincie di Alessandria e di Genova.

Torino, il 3 agosto 1864.

Per il Ministro

REZASCO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 7 *Agosto*.

MINISTERO DELLA MARINA.

(Gabinetto)

Avviso ai naviganti.

L'Ammiragliato inglese ha prescritto che nessun bastimento possa rimontare il Tamigi al disopra dei *Galleons* con polveri, granate cariche o mercanzie infiammabili a bordo senza un permesso speciale dell'Ammiragliato.

I bastimenti esteri dovranno ricorrere ai Consoli rispettivi per le disposizioni riguardanti lo sbarco e la custodia degli oggetti summentovati.

Torino, 3 agosto 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto

E. D'AMICO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

A forma del Regolamento universitario approvato col R. Decreto 11 settembre 1862 e del R. Decreto 24 agosto 1863, sono aperti concorsi nelle Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino a sussidii annui di L. 2400 per le scuole straniere e di L. 1200 per le scuole nazionali ai giovani che intendessero di trasferirvisi affine di perfezionare i loro studi.

I sussidii per cui sono aperti i concorsi nelle Università summentovate sono:

a) Nell'Università di Bologna un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per le scienze fisiche, matematiche e naturali, ed un sussidio all'interno per la giurisprudenza;

b) Nell'Università di Napoli un sussidio all'estero per le scienze naturali; uno simile per le matematiche applicate, ed uno all'interno per la medicina;

c) Nell'Università di Palermo un sussidio all'estero per le scienze mediche e chirurgiche; uno simile per la fisica e la matematica, ed uno all'interno per la giurisprudenza;

d) Nell'Università di Pavia un sussidio all'estero per la giurisprudenza; uno simile per le scienze fisiche e naturali, ed uno all'interno per la medicina e chirurgia;

e) Nell'Università di Pisa un sussidio all'estero per le scienze fisiche e matematiche; uno simile per la medicina e chirurgia, ed uno all'interno per la facoltà di lettere e filosofia;

f) Nell'Università di Torino, un sussidio all'estero per le scienze fisiche e matematiche; uno simile per la facoltà di lettere e filosofia, ed uno all'interno per la giurisprudenza.

I concorsi sono o per esame o per titoli. I concorrenti debbono avere ottenuto da non più di quattro anni la laurea in una delle quattro facoltà in qualunque Università del Regno, e dovranno trasmettere le loro domande ed i loro ricapiti al Rettore di quella Università presso la quale intendono concorrere, non più tardi del giorno 31 agosto prossimo.

Nella domanda indicheranno il luogo ove preferirebbero di andare a studiare.

Torino, il 21 luglio 1864.

Per il Ministro, REZASCO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse.

Avviso di concorso.

1. A norma del disposto del cap. V del R. Decreto 17 luglio 1862, n. 760, sono aperti esami di concorso per l'ammessione di volontari alla carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2. Gli esami avranno luogo nei giorni 26, 27 e 28 del prossimo mese di settembre presso le Direzioni demaniali di Torino, Genova, Cagliari, Milano, Bologna, Ancona, Firenze, Napoli, Chieti, Cosenza, Bari, Palermo e Catania.

3. L'esame consisterà in due prove di cui una in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nel risolvere:

a) Un quesito di diritto civile o di procedura civile;

b) Altro quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

La prova orale verserà sul diritto e sulla procedura civile, sui principii dell'economia politica e sui dati statistici del Regno e dei principali Stati odierni, sul sistema decimale applicato ai pesi ed alle misure, e sulle altre nozioni generali, che deve aver acquistato il candidato nel corso de' suoi studi.

4. I giovani che intendono di far parte del concorso devono giustificare di avere i requisiti prescritti dall'art. 31 del succitato Decreto colla produzione:

a) Della fede di nascita che comprovi avere l'aspirante l'età non minore di diciotto, nè maggiore di trent'anni;

b) Di un certificato da cui risulti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno, e di avere sempre tenuto una irreprensibile condotta;

c) Di un'obbligazione (in carta da bollo ed esente dal registro) del padre o di una terza persona di mantenere l'aspirante durante tutto il tempo del suo volontariato, ovvero di un certificato che provi aver egli mezzi di fortuna sufficienti pel suo sostentamento.

L'obbligazione od il certificato deve essere vidimato

dal Sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto;

(d) Del diploma originale di laurea, oppure di un certificato rilasciato da una Università del Regno che provi avere l'aspirante fatto il corso delle instituzioni civili, e di averne superati gli esami.

Ogni aspirante dovrà non più tardi del 10 settembre presentare la domanda in carta da bollo corredata dai titoli giustificativi a quella delle sovra indicate direzioni presso cui intende subire l'esame.

Torino, il 1.o agosto 1864.

Il Direttore generale
SACCHI.

VARIETA'

STATISTICA MILITARE.

Il maggior generale Federico Torre, deputato al Parlamento, ha pubblicato un lavoro storico-statistico di molta importanza. Esso ha per titolo — Relazione al signor Ministro della Guerra sulle leve eseguite in Italia dalle annessioni delle varie Provincie al 30 settembre 1863. — Questa relazione è composta di nove parti corrispondenti alle nove leve operate Tutta l'opera è redatta con molt'ordine e chiarezza, e con eleganza di stile, mentre è noto che il gen. Torre è non solo militare, ma anche scrittore distinto. Alla Relazione è preposto dall'autore un Proemio, che è un cenno storico sulla formazione dell'Esercito italiano, e che noi stimiamo bene di dare qui appresso.

PROEMIO.

« Due anni or sono intorno alle gloriose armi subalpine si ordinavano i soldati delle nuove Provincie. Oggi andiamo alteri di un Esercito Italiano..... »

Discorso di S. M. VITTORIO EMANUELE *all'apertura della Sessione legislativa del* 1863.

L'Esercito Italiano il 30 settembre 1863 (1) era forte di 379722 uomini, cioè di

Fanteria di linea (80 Reggimenti e due Depositi in Sardegna)	215263
Bersaglieri (6 Reggimenti o 36 Battaglioni)	25423
Cavalleria (17 Reggimenti)	23216
Artiglieria (10 Reggimenti)	29318
Genio (2 Reggimenti)	6717
Treno d'Armata (3 Reggimenti)	7761
Carabinieri Reali (14 Legioni)	18679
Corpo d'Amministrazione	6152
Corpo Franco e Moschettieri	2836
Corpi sedentari, istituti, ecc. ecc.	13185
Uomini della 2 a Categoria della Classe 1842 non ancora assegnati ai Corpi (2)	31172
	379722

Di questi appartenevano:

Alle classi provinciali	162538	379722
All'ordinanza	100979	
Alla 2.a categoria, compresa quella dei nati nel 1842	90618	
Ufficiali, Corpi sedentari, Istituti, ec.	25587	
Il 30 settembre erano presenti sotto le armi	273044	379722
In congedo illimitato	106678	

Quali le classi provinciali e le seconde categorie in attività di servizio o in congedo illimitato, in qual anno compiano la loro ferma gli uomini d'ordinanza, vedrà il lettore nel seguente prospetto.

SITUAZIONE *della forza divisa per armi e categorie, al 30 settembre* 1863.

ARMI	Sotto le armi: Uffiziali dei Corpi attivi	Uffiziali e bassa forza dei Corpi sedentari Istituti ecc.	Classi Provinciali	Seconde Categorie	In servizio d'ordinanza	Totale sotto le armi	In congedo illimitato: Classi Provinciali	Seconde Categorie	Totale in congedo illimitato	Totale generale
Fanteria di Linea	7950	»	72781	27546	58263	166542	34104	14617	48721	215263
Bersaglieri	906	»	9302	2962	5895	19065	4557	1801	6358	25423
Cavalleria	965	»	10723	817	5419	17924	4475	817	5292	23216
Artiglieria	1028	»	9204	4891	6145	21268	5792	2258	8050	29318
Genio	473	»	1788	482	1651	4394	1926	397	2323	6717
Treno d'Armata	245	»	2161	906	2221	5533	1416	812	2228	7761
Carabinieri Reali	528	»	»	»	18151	18679	»	»	»	18679
Corpi diversi (3)	397	»	2528	387	3232	6454	1781	753	2531	8968
Corpi sedentari, Istituti	»	13185	»	»	»	13185	»	»	»	13185
Uomini della 2.a categoria classe 1842 non ancora chiamati sotto le armi	»	»	»	»	»	»	»	31172	31172	31172
	12102	13185	108187	37991	100979	273044	51031	52627	106678	379722

Questo esercito, quando sarà condotta a termine la leva in corso sui nati nel 1843, sarà potente di assai oltre i quattrocentomila uomini.

Come potè l'Italia in sì breve periodo di tempo comporsi un esercito così numeroso? Aggregando intorno all'antico e glorioso esercito sardo i soldati lombardi rilasciati dall'Austria, quelli della Toscana, dell'Emilia, delle ultime quattro classi dell'esercito napolitano, varii frammenti de'Corpi dei volontarii, e cogli uomini delle leve operatesi dalle annessioni delle varie Provincie in poi. A questi due fatti principali arrogi anche lo spontaneo arruolamento dei giovani nell'esercito.

I.

Prima di descrivere in quale guisa e quando avvenissero le aggregazioni delle forze dei varii Stati Italiani all'esercito sardo, stimiamo conveniente, anzi utile, e per più ragioni agevoli ad intendersi, pubblicare le tabelle delle forze degli antichi Regni e Ducati d'Italia nell'anno 1859:

Esercito Piemontese.

Fanteria	50101	83201 (4)
Bersaglieri	7576	
Cavalleria	6915	
Artiglieria	6781	
Genio	2236	
Treno d'Armata	1484	
Carabinieri Reali	3645	
Corpi e Stabilimenti diversi	4463	

Esercito Toscano.

Fanteria	6745	11616 (5)
Bersaglieri	668	
Cavalleria	239	
Artiglieria	1864	
Gendarmeria	1850	
Corpi diversi	250	

Esercito Modenese.

Fanteria	2960	4275 (6)
Cavalleria	530	
Artiglieria	588	
Genio	3	
Corpi e Stabilimenti diversi	194	

Esercito Parmense.

Fanteria	2332	3290 (7)
Cavalleria	121	
Artiglieria	148	
Genio	11	
Gendarmeria	372	
Corpi e Stabilimenti diversi	306	

Esercito Pontificio.

Fanteria	9074	16894 (8)
Cavalleria	600	
Artiglieria	800	
Gendarmeria	4700	
Corpi e Stabilimenti diversi	1720	

Esercito Napolitano.

Fanteria	34036	88162 (9)
Cavalleria	7397	
Artiglieria	7227	
Pionieri e Zappatori	2823	
Treno	1936	
Gendarmeria	4693	
Corpi e Stabilimenti diversi	10030	
	Totale	207438

La tabella delle forze dell'esercito sardo da noi riportata si riferisce al 31 gennaio 1859 (10), ma quell'esercito, all'approssimarsi della guerra, ricevè aumento d'uomini, di maniera che all'aprirsi della Campagna nell'aprile 1859, pel concorso di 11 mila volontari arruolatisi in quelle file, l'esercito sorpassò la cifra di 94 mila uomini. A questi 94 mila uomini si aggiunsero lungo il secondo trimestre dell'anno altri 10 mila volontari e 23 mila coscritti delle seconde categorie delle classi 1834, 1835, 1836, 1837, i quali, come che non assegnati ai Corpi varii non figuravano ne'quadri dell'esercito, e non furono chiamati che nel giugno e luglio di quell'anno, tal che la cifra dell'esercito salì a 127201 uomini.

Dopo però la pace di Villafranca furono congedati i 21 mila volontari, i quali non avevano preso servizio che pel tempo della guerra, e 12 altri mila uomini delle classi 1828 e 1829 per ferma compiuta. Quindi l'esercito sardo sul principio dell'autunno del 1859 si ridusse alla forza di 94201. Però eseguita la leva in quel tempo sulla classe 1838 nelle antiche Provincie, e nel dicembre chiamati i 9 mila uomini di 1.a categoria, il Piemonte, compresi gli 8 mila uomini di 2.a categoria della classe stessa, sebbene non ancora assegnati ai Corpi, contava al cader dell'anno 1859 la forza di uomini

111201.

Unita la Lombardia al Piemonte, i soldati lombardi che si trovavano sotto le bandiere austriache, in virtù dell'art. 13 del trattato di pace segnato a Zurigo tra la Sardegna, la Francia e l'Austria, e ratificato poi in Torino il 17 del mese di novembre del 1859, furono liberati da quel servizio, ed a drappelli rimandati successivamente nella loro patria. Questi militari erano

45503.

Dovendo questi uomini essere versati nel R. esercito, con Decreto Reale del 10 novembre 1859 vennero determinati i nuovi obblighi militari cui dovevano essere sottoposti, e nel tempo stesso venne stabilita la durata e la decorrenza della ferma che dovevano percorrere.

A pareggiare intieramente la sorte dei soldati lombardi a quella dei soldati delle antiche Provincie, fu fissata la medesima ferma per tutti, assegnando senza eccezione i Lombardi alla classe della leva corrispondente al loro anno di nascita, come la legge del 1854 prescriveva per i Piemontesi. Siccome però per la Patente Imperiale del 17 settembre del 1820, che regolava la coscrizione in Lombardia, i giovani erano soggetti al militare servizio a principiare dall'età di anni venti compiti, così fu prescritto, per una massima generale, che la ferma dei soldati lombardi dovesse intendersi decorrere dal mese di gennaio dell'anno in cui avevano compiuto il ventunesimo di loro età, niuna distinzione fatta per coloro che fossero stati chiamati sotto le armi in tempo diverso.

Nello stesso Decreto fu provveduto a riguardo degli individui che avevano disertato la bandiera austriaca ed ai molti refrattarii alle leve fatte dall'Austria, uguagliando i loro obblighi a quelli dei militari concittadini regolarmente restituiti dal Governo Imperiale, non potendosi naturalmente mettere in dubbio il diritto di esigere dai medesimi che prestassero ora al proprio paese un tempo di servizio pari a quello cui ancora erano tenuti i soldati coi qual furono coscritti.

A quali classi, armi e provincie appartenessero i soldati lombardi restituiti dall'Austria, il lettore potrà vedere nel seguente prospetto:

Specchio generale dei militari licenziati dall'armata austriaca, diviso per armi e provincie.

Provincie a cui appartenevano	Armi cui furono assegnati: Fanteria di linea	Cacciatori	Cavalleria	Artiglieria	Genio militare	Treno d'armata	Amministrazione e Sussistenze	Gendarmeria e Polizia	Corpo sanitario ed infermieri	Marina e flottiglia	Pompieri	Totale generale
Milano	7726	601	747	521	169	220	6	412	168	28	2	10595
Cremona	2374	273	191	279	81	83	3	117	50	27	»	3478
Como	4945	379	397	530	140	189	1	203	39	77	»	6900
Brescia	4093	238	478	525	89	175	2	185	61	45	»	5914
Lodi	2582	314	282	315	70	53	2	121	45	22	»	3806
Bergamo	5087	200	466	490	89	152	2	209	74	15	»	6775
Sondrio	1018	86	111	137	15	48	»	34	7	3	»	1479
Pavia	1974	216	154	220	44	73	9	83	25	31	»	2832
Mantova	1640	73	111	188	35	55	»	74	8	21	»	2230
Totale	31439	2400	2967	3200	732	1048	25	1449	475	272	2	44009

Nel prospetto non furono portati che uomini	44009
Però si debbono aggiungere 1500 uomini non descritti nel quadro perchè se ne ignorava la classe	1500
Totale	45509
Furono poscia restituiti all'Austria perchè appartenenti ai distretti mantovani che sono tuttora sotto la dominazione austriaca, come quelli che son compresi nel raggio di difesa assegnato alla fortezza di Mantova, individui	6
per cui i Lombardi restituiti dall'Austria rimangono	45503

Nel R. Decreto sopra citato del 10 novembre 1859 circa gli obblighi militari, nel R. esercito, de'Lombardi già al servizio austriaco, fu determinato che, siccome gli uomini delle classi 1828 e 1829 delle antiche Provincie, classi che erano le più anziane fra quelle tuttora vincolate al militare servizio, sarebbero stati fra breve congedati per termine di ferma, così si dovevano considerare come sciolti da ogni obbligo ulteriore i Lombardi nati anteriormente all'anno 1830. Quindi la divisione dei militari lombardi, che ancora avevano obbligo di servizio e che furono riconosciuti abili al medesimo, risultò la seguente:

Individui delle classi 1830, 1831, 1832, 1833 ai quali spettava il congedo illimitato, n. 13574;

Individui delle classi 1834, 1835, 1836, 1837, 1838, 1839, destinati sotto le armi, n. 24100.

Esclusi dunque gli uomini appartenenti alle classi anteriori a quella del 1830 e gli inabili, non dovevano unirsi e non furono aggregati all'esercito sardo che i Lombardi delle classi 1830 in poi, cioè uomini 37476 (11).

A quali Corpi furono assegnati questi 37476 uomini, ed in qual tempo ne fu dato l'ordine, apparirà, meglio che a parole, manifesto dalla seguente tabella:

Assegnazioni fatte ai vari Corpi dell'esercito sardo dei militari lombardi licenziati dall'Austria.

Numero e data della Circolare che prescrive l'assegnazione ai vari Corpi dell'esercito	Assegnazioni fatte alle armi di: Fanteria	Bersaglieri	Cavalleria	Artiglieria	Genio	Treno	Amministrazione e Sussistenze	Carabinieri	Corpo Sanitario	Totale
N. 38 - 21 marzo 1860	»	»	670	713	245	822	201	»	»	
» 63 - 16 maggio »	10086	837	»	»	»	»	»	»	»	
Assegnazioni classi 1830 33	10086	837	670	713	245	822	201	»	»	13574
N. 142 - 17 ottobre 1839	»	»	479	»	»	»	»	»	»	
» 146 - 10 dicembre »	»	»	863	»	»	»	»	»	»	
» 148 - 26 id »	3970	»	»	»	»	»	»	»	»	
» 10 - 11 gennaio 1860	10372	960	»	»	»	»	»	»	»	
» 15 - 4 febbraio »	4332	429	922	2398	478	1443	254	»	»	
Assegnazioni classi 1834-39	15674	1389	2261	2398	478	1443	254	»	»	23902
									Totale	37476

Ciò posto, seguita l'aggregazione dei 37476 soldati lombardi, tra uomini in congedo illimitato e tra uomini presenti alle bandiere, l'esercito sardo-lombardo nei primi mesi del 1860 ascendeva a 148677.

Fu appunto nel corso di quest'anno 1860 che avvennero le annessioni di tutte le altre Provincie italiane, le quali unite alle antiche ed alla Lombardia costituiscono per ora il Regno d'Italia, e però lungh'esso anno 1860 seguì l'aggregazione degli eserciti dell'Emilia, della Toscana e di una parte dell'esercito napolitano coll'esercito sardo-lombardo. Prima però di parlare partitamente di questo fatto, crediamo sia necessario porre sott'occhio del lettore le tabelle delle forze dei vari Stati italiani allora esistenti, e che poscia integralmente od in parte si unirono alle Provincie settentrionali d'Italia.

Esercito dell'Emilia.

Fanteria	19184	31521 (12)
Bersaglieri	3198	
Cavalleria	1718	
Artiglieria	2129	
Genio	919	
Treno	129	
Carabinieri	690	
Corpi e Stabilimenti diversi	3309	

Esercito Toscano.

Fanteria	11890	20455 (13)
Bersaglieri	1694	
Cavalleria	1233	
Artiglieria	1942	
Genio	350	
Treno	318	
Carabinieri	2094	
Corpi e Stabilimenti diversi	939	

Esercito Pontificio.

Fanteria	14650	22820 (14)
Bersaglieri	4350	
Cavalleria	300	
Artiglieria	1250	
Gendarmeria	4500	
Corpi diversi	1770	

Esercito Napolitano.

Fanteria (15)	63112	99432 (16)
Cavalleria	6778	
Artiglieria	7426	
Genio	2705	
Treno	2160	
Gendarmeria	6942	
Corpi e Stabilimenti diversi	10309	
		174228
Ove tutte queste truppe si fossero aggiunte all'esercito sardo-lombardo, già forte di		148677
uomini, noi, nel corso del 1860, avremmo potuto avere un esercito forte di		322905

colla sola annessione, senza punto tener conto degli uomini che si reclutarono nelle leve di quell'anno. Come accadesse tanta jattura di forze, e come le rimanenti si aggregassero all'esercito sardo-lombardo, è pregio dell'opera discorrere almeno per sommi capi.

Esercito dell'Emilia. — Non entra nello scopo del nostro lavoro tessere la storia della formazione di questo esercito, la quale formazione ebbe origine prima che scoppiasse la guerra e propriamente il 25 aprile 1859, quando alcuni ufficiali, col generale Luigi Mezzacapo, spediti dal Governo piemontese si recarono in Toscana ai confini dello Stato pontificio per raccogliere i molti volontari che accorrevano ad arruolarsi per la guerra, e che in quaranta giorni giunsero a circa nove mila uomini, da concentrarsi in Alessandria, se l'armistizio di Villafranca non avesse troncato le speranze della Nazione. Sarebbe questo un lavoro di lunga lena e minuto, e ci distrarrebbe di soverchio dal filo del nostro ragionamento; tuttavia non possiamo a meno di toccare di volo alcuni punti storici che agevoleranno l'intelligenza dei nostri calcoli.

La duchessa Luisa di Parma, all'incalzare degli avvenimenti, prima di partire dallo Stato, nel giugno 1859, lasciò istruzioni intorno al governo di quelle Provincie nella sua assenza, tra le quali alcune relative alle truppe. Queste, per avvenimenti di forza maggiore, che le ponessero in penosa costrizione, potevano riguardarsi prosciolte dal loro giuramento (17) e diffatti quelle truppe senza costrizione di sorta si sciolsero, ed i soldati si tornarono alle loro case appena quella Sovrana uscì dallo Stato.

Non così accaddè alle truppe estensi. — Nei primi mesi del 1859 queste furono divise nelle diverse Provincie Modenesi per contenervi la rivolta che per molti segni il Governo credeva imminente. Nelle Provincie di Massa e Carrara, dove gli spiriti erano più eccitati, v'era un grosso nerbo di truppe sotto il comando del colonnello Casoni. Da Modena fu spinta un'altra buona parte di truppe a Fiumalbo per impedire al Corpo comandato dal Principe Napoleone di entrare nel Ducato. Le truppe erano non soltanto mal vedute, ma disprezzate dalla popolazione a causa specialmente della burbanza degli ufficiali. La battaglia di Magenta, l'entrata nelle Provincie d'oltre Appennino delle colonne mobili di volontari sotto gli ordini del general Ribotti costrinsero le truppe del Duca a ritirarsi in Fosdinovo, e la minaccia d'occupazione di vari altri punti dello Stato indussero Francesco d'Este ad abbandonare lo Stato. Le truppe che già occupavano l'oltre Appennino e quelle di Fiumalbo ripiegarono su Reggio e si diressero a Brescello. Quelle di Modena il giorno 11 di giugno 1859, accompagnate dalla guarnigione austriaca che era in questa città, per Carpi e Novellara volsero verso Guastalla, dove recatosi lo stesso Francesco tenne Consiglio di Ministri, al quale presero parte anche gli ufficiali superiori. Fu posto il partito se dovevansi licenziare le truppe, ossivero condurle fuori di Stato. Dopo lunga discussione prevalse quest'ultima sentenza. Quindi le truppe furono raccolte in Brescello, ed il giorno 14 giugno, precedute da un battaglione di Croati, passarono il Po. A retroguardia, e ciò forse per impedire le diserzioni, marciava il resto dei soldati austriaci che si trovavano nel Ducato, meno una piccola parte che rimase per tenere i quartieri, dove dovevano alloggiare le truppe austriache che si ritiravano da Bologna.

Diserzioni ve ne furono, ma in numero non rilevante, e queste specialmente nei sorgenti e caporali della fanteria ed artiglieria. Il Corpo dei dragoni estensi, esecrato universalmente perchè ufficiali e soldati violenti e rotti a tutti gli abusi e gli arbitrii d'un Governo dispotico, non passò il Po a Brescello, ma raccolto a Mirandola fu per Revere sul territorio mantovano (18).

Nello stesso tempo, cioè nel giugno 1859, le Romagne erano presidiate da una parte delle truppe pontificie in numero di sei mila uomini circa: dappoichè eravi il 2.o reggimento di fanteria indigena con un battaglione a Ravenna e l'altro spicciolato fra Bologna, Imola, Faenza, o quà e là nelle terre circonvicine: un reggi-

mento di fanteria estera (di Svizzeri) di due battaglioni in Forlì, e nella stessa città una batteria d'artiglieria da campo, uno squadrone di dragoni tra Bologna e Ferrara ed una legione di gendarmeria diramata in tutti i paesi delle Romagne. (*Continua*)

(1) Abbiamo prescelto questo punto di partenza per non entrare a discorrere delle operazioni della leva ancora in corso sui nati nel 1813.

(2) La seconda categoria della classe 1812 è propriamente di circa 33000 uomini, ma di questi ne furono destinati ai Corpi 1828, sia per anticipata spontanea partenza, sia perchè trovati eccedenti al Contingente e rimandati a casa, figurano però nella situazione dei Corpi.

(3) Corpo d'Amministrazione, Corpo Franco, Compagnia Moschettieri.

(4) Vedi *Documento I.*

(5) Vedi *Documento II.*

(6) Vedi *Documento III.*

(7) Vedi *Documento IV.*

(8) Vedi *Documento V.*

(9) Vedi *Documento VI.*

(10) Vedi *Documento I.*

(11) Propriamente sarebbero 37671, ma siccome 198 di essi furono assegnati alla Marina, così non ne abbiamo tenuto conto.

(12) Vedi *Documento VII.*

(13) Vedi *Documento VIII.*

(14) Vedi *Documento IX.*

(15) In questa forza son compresi 13 mila uomini circa componenti i 16 battaglioni dei Cacciatori e Tiragliatori.

(16) Vedi *Documento X.*

(17) Raccolta generale delle leggi per gli Stati Parmensi. Anno 1859. Semestre 1.o, tomo I, pag. 140.

(18) La brigata estense fu sciolta nel settembre 1863, la maggior parte dei soldati ripatriarono, ed il Ministero della Guerra provvide alla loro sorte colle istruzioni contenute nella lettera circolare n. 32, del 10 ottobre 1863. — 2.a divisione leve.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Dietro ricorso del 19 aprile 1864 diretto a Sua Maestà e all'Ill.mo Economo generale, il sottoscritto parroco coi fabbricieri della parrocchia riscosse la somma di franchi 600, cioè 400 dal Regio Economato, e 200 dalla cassa del patrimonio privato di Sua Maestà per speciale sua liberalità, per i bisogni e per la ristorazione di questa chiesa parrocchiale.

Il medesimo sottoscritto, in attestato di riconoscenza sia alle autorità superiori che locali, vuole fare di pubblica ragione il beneficio ricevuto.

Provincia di Cuneo, circondario di Mondovì, Garessio (Ceresole), il 3 agosto 1864.

Giovanni Devalle priore.

NUOVE COMETE. — La cometa scoperta il 4 luglio scorso dal sig Tempel in Marsiglia, ed il 6 dal sig. prof. Respighi di Bologna era, nei primi giorni della sua apparizione, appena visibile con potenti cannocchiali. Da quel tempo essa si venne accostando rapidamente alla terra, ed il suo splendore crebbe per modo, che alla fine di luglio diventò visibile all'occhio nudo, e nella notte scorsa (dal 4 al 5 agosto) salì ad eguagliare la luce delle stelle di terza grandezza. Il 25 luglio incominciò ad apparire una debole traccia della coda, la quale ora si è accresciuta fino a circa cinque gradi di lunghezza apparente e ad un milione e mezzo di miglia di lunghezza assoluta. Dalla costellazione dell'Ariete, dove la cometa fu scoperta, venne essa movendosi lungo l'eclittica da ponente a levante prima con moto lentissimo, poi con sì forte accelerazione, che la notte del 30 luglio già avea raggiunto le Pleiadi; essa passò attraverso a questo celebre gruppo di stelle, offrendo così uno spettacolo assai raro ed interessante. Percorre ora velocemente il Toro ed i Gemelli, e dal 5 al 10 agosto la celerità apparente sarà tale, da farlo percorrere in cinque giorni non meno di novanta gradi di longitudine, ossia un quarto dello Zodiaco. Fino al 7 agosto la cometa è visibile nelle ore mattutine presso l'orizzonte orientale, prima dell'alba. Il giorno 8 agosto sarà essa immersa nei raggi solari, e passerà vicino all'astro del giorno lasciandolo di alcuni gradi al Sud. Nel medesimo giorno la distanza della cometa dalla terra sarà la più breve possibile, e non passerà nove milioni di miglia. Ecco gli elementi della sua òrbita, quali furono calcolati dal mio collega sig. Celoria dietro osservazioni fatte qui a Milano nei giorni 8, 15 e 26 luglio:

Passaggio al perielio, nella notte dal 15 al 16 agosto 1864 a 12 ore, 28 minuti, 48 secondi

Longitudine del perielio 304° 17' 7",7.

Longitudine del nodo ascendente 95° 10' 20",0

Inclinazione sull'eclittica, 1° 51' 50",0

Distanza perielia 0,90931

Movimento retrogrado.

Ed ecco le conseguenze che da questi numeri si ricavano per le future circostanze dell'apparizione. Il 10 agosto la cometa si sarà sbrigata dai crepuscoli solari, ed apparirà dall'altra parte del sole, sarà quindi visibile la sera nel crepuscolo dalla parte dell'orizzonte occidentale. Il 16 agosto poco dopo mezzanotte la cometa sarà nella massima vicinanza del sole: ed è probabile che in quel tempo il suo splendore e la sua appendice luminosa si trovino notabilmente aumentati. Continuerà poi ad essere visibile per più settimane tutte le sere verso occidente; ed in questo intervallo, comprendente l'ultima parte di agosto e tutto il mese di settembre, essa percorrerà con moto diretto le costellazioni zodiacali del Leone, della Vergine e della Libra, per poi di nuovo essere ancora assorbita dalla luce dei crepuscoli vespertini, alla fine di ottobre.

L'orbita di questa cometa si avvicina molto a quella della terra; per modo che verso il 12 settembre la cometa non sarà distante dal luogo dove si trovava la terra addì 13 giugno, che di circa settecento mila miglia, il che fa tre volte e mezzo la distanza della luna. Se per conseguenza la terra si fosse trovata tre mesi più tardi in quel punto, o la cometa tre mesi prima, l'astro si sarebbe presentato ai terrestri sotto apparenze veramente prodigiose, e la terra avrebbe potuto immergersi nella coda.

Un'altra piccola cometa, scoperta a Firenze dal sig. Donati, è visibile la sera ad occidente: è difficile a vedersi anche nei buoni telescopi, nè per ora si può giudicare delle sue future apparenze. Eccone due osservazioni:

30 luglio 1864, 9 ore, 50 min., 46 sec. tempo medio di Milano A. R. 12h 48m 28s,94 : Decl. boreale 16° 59' 31"7. 1 agosto 1864, 9 ore, 33 min., 29 sec. tempo m. di Milano A. R. 12h 46m 36s,07 : Decl. boreale 15° 43' 45",3.

R. Osservatorio di Brera, 5 agosto 1864.

G. V. SCHIAPARELLI.

ANTICHITA' EGIZIE. — Il dott. Giuseppe Ferlini, di Bologna, già medico maggiore militare in Egitto, ove intraprese ragguardevoli scavi per penetrare nell'interno di alcune piramidi, ha fatto dono al Museo di Antichità ed Egizio di Torino di una copia fatta colla galvano-plastica di tutti gli oggetti trovati in una piramide di Meroè, da lui per la prima volta aperta, ed ora esposti nella sala a mezzanotte del Museo. Fra essi si ammirano principalmente per bellezza e finitezza di lavoro due vasetti in bronzo coi loro manichi ed anse lavorate artisticamente, ed alcuni camei degni dell'epoca dell'arte greca. Inviava pure il Ferlini al Museo un piccolo modello in legno della piramide non che la memoria da lui pubblicata sulla piramide stessa. Il dott. Ferlini per questo dono ha ricevuto i più vivi ringraziamenti dal sig. Ministro dell'Istruzione Pubblica e dal sig. Direttore del Museo.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo VII, mese di luglio 1864, della *Rivista dei Comuni italiani* contiene le seguenti materie:

La prima legge sulle miniere emanata dalla repubblica di Venezia (13 maggio 1488) (C Foucard).

La riscossione delle pubbliche imposte (Cav. Vittorio della Nave).

Del sistema ipotecario secondo il progetto del codice civile del ministro Pisanelli (Cav. G. C.).

Osservazioni e note della rappresentanza provinciale di Bologna sulle proposte alla legge comunale e provinciale.

Dell'ordinamento amministrativo e politico della Gran Bretagna a proposito di un libro recente di Charles de Franqueville (Cav. prof. Saredo).

Bibliografia: Intorno alla deficienza di strade roteabili nella parte montuosa delle provincie di Parma, Reggio, Modena e Massa, ecc. Memoria di un comitato di deputati, ecc. (Cav. Vittorio della Nave).

Giurisprudenza pratica amministrativa. — Collezione per estratto dei pareri adottati dal Ministero della Guerra sui casi di leva dal 1859 al 30 7.mbre 1863.

Bollettino delle circolari ministeriali.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 AGOSTO 1864

Sabato S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

DIARIO

La *Gazzetta di Vienna* pubblica il testo dei preliminari della pace e dell'armistizio. Non tarderemo a ricevere questo documento; intanto un telegramma, datato da Vienna il 7, ne dà un sunto, annunziando che la Danimarca rinunzia i suoi diritti sui tre Ducati in favore dei Sovrani di Prussia e d'Austria, e si obbliga a riconoscere le disposizioni che i medesimi prenderanno circa i Ducati.

I debiti contratti dal Governo danese, meno quello del dicembre 1863, saranno ripartiti fra la Danimarca e i Ducati sulla base della popolazione. Però le spese della guerra saranno a carico solo di questi. Al 15 agosto, se i negoziati di pace non sono terminati, le parti contraenti possono denunziare l'armistizio entro sei settimane.

Le truppe d'occupazione del Jutland verranno diminuite, i prigionieri politici e militari saranno posti in libertà.

Queste notizie sono state accolte a Copenaghen con i segni della più viva disapprovazione: all'apertura del Reichsrath il Re deplorò i sacrifici che aveva dovuto fare. Abbandonato dall'Europa, ha ceduto, diss'egli, alla forza superiore per evitare più grandi mali.

In Germania ricominciano le dimostrazioni in favore del principe d'Augustenburgo. Il 31 luglio si tenne ad Offenbach una riunione di circa 6000 persone, le quali votarono un indirizzo in favore della candidatura di quel Principe.

Il Ministero bavarese si è modificato nel senso del partito cattolico. Il sig. De Zwehl, ministro del culto, e il sig. De Mulzer, ministro della giustizia, hanno dato la loro dimissione. Succede a Mulzer il sig. Bomhard, procuratore generale e a Zwehl il sig. De Koch, presidente di circolo.

Secondo dispacci di Nuova York del 23 luglio, pubblicati nel *Times*, i Confederati sarebbero di nuovo in forza nel Missouri. Padroni di Morvin, marcierebbero già sopra Plattsburg e minaccerebbero il forte Scott.

Notizie di Costantinopoli del 5 agosto recano che un'insurrezione di Arabi è scoppiata presso Bagdad. Le truppe furono battute dagl'insorti. La vertenza relativa ai missionari è ora sciolta, come si desume dai seguenti cenni del *Levant-Herald*: «La difficoltà tra la Porta e missionari protestanti fu appianata. I depositi di libri e gli uffizi delle varie società furono riaperti e si accordò ai loro agenti la piena libertà di predicare a tutti i frequentatori delle loro rispettive cappelle e luoghi di riunione, ma non nei Khans o in altri luoghi pubblici di Stambul. È permesso di vendere liberamente la Bibbia nelle librerie, ma non già di portarla in giro per la capitale e neppure di vendere o distribuire gratuitamente opere di controversia che oppugnino l'islamismo. I convertiti indigeni che furono arrestati saranno trasferiti temporaneamente dalla capitale a qualche stazione consolare inglese nelle provincie.»

Le corrispondenze d'Atene vanno sino al 4 agosto. Trattandosi dell'elezione del presidente dell'assemblea, i rappresentanti si radunarono in seduta sabato scorso, e a presidente fu rieletto l'avvocato Deligiorgi con voti 155 sopra 170 votanti. Il Governo non aveva proposto alcun candidato, e anzi dopo il risultato dell'elezione tutto il Ministero diede la sua dimissione, che però S. M. ancora non ha accettata.

I rappresentanti delle Isole Jonie sono giunti il 2 ad Atene ove furono ricevuti con entusiasmo. La discussione sulla costituzione doveva cominciare il 5.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 27 luglio.

Il giorno 22 ebbe luogo un accanito combattimento sotto Atalanta; il risultato ne è indeciso. Shermann occupa una parte delle fortificazioni.

Le truppe comandate da Hunter furono battute e costrette a ritirarsi ad Harper's Ferry. Attendesi una nuova invasione del Maryland.

Parigi, 6 agosto.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 40
id. id. 4 1/2 0/0	— 94 75
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 89 1/8
id. italiano 5 0/0 in contanti	— 68 20
id. id. id. fine corrente	— 68 25
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 998
Id. id. id. italiano	— 505
Id. id. id. spagnuolo	— 615
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 346
id. id. Lombardo-Venete	— 537
Id. id. Austriache	—
Id. id. Romane	— 337
Obbligazioni	— 227

Flensburg, 5 agosto.

Il governatore militare pubblicò un proclama col quale annunzia che durante l'armistizio manterrà nel Jutland lo stato di guerra.

Marsiglia, 6 agosto.

Si ha da Tunisi in data del 31. Il Bey notificò ai consoli che la pace fu conchiusa. Gli Arabi malcontenti accusano i loro capi di aver trattato la pace senza ottenere il rinvio del Kasnadar. L'insurrezione continua fra Susa e i villaggi circonvicini. Gli ammiragli francese e italiano spedirono due legni per sorvegliare il litorale e proteggere i nazionali. Il console Beauval, appena saputo che si trattava di sostituire la bandiera turca alla bandiera tunisina, scrisse il 26 una circolare protestando contro questa dimostrazione che è disapprovata dallo stesso Governo ottomano e dichiarando che il Governo francese non soffrirebbe mai qualsiasi intervento per ristabilire l'ordine nella Reggenza.

Un dispaccio posteriore da Tunisi in data del 3 reca che vi sono disposizioni per trattative concilianti, ma che ancora non ebbe luogo alcun accomedamento.

Costantinopoli, 5 agosto.

È scoppiata un'insurrezione di Arabi presso Bagdad. Le truppe furono battute dagl'insorti, i quali s'impossessarono di tre cannoni. Fu rotto il telegrafo sottomarino del golfo Persico.

Parigi, 7 agosto.

L'affare di Dreè è terminato. Dopo cinque ore di deliberazioni, la sesta Camera condannò ogni prevenuto a 500 franchi di multa e alla rifusione delle spese.

Vienna, 7 agosto.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica il testo dei preliminari della pace e dell'armistizio.

La Danimarca rinunzia tutti i suoi diritti sui tre Ducati in favore dei Sovrani di Prussia e d'Austria obbligandosi a riconoscere tutte le disposizioni che questi Sovrani prenderanno riguardo ai Ducati.

I debiti contratti dalla Monarchia danese saranno ripartiti fra la Danimarca e i Ducati sulla base della popolazione, eccettuato il prestito del dicembre 1863, che resta a carico della sola Danimarca.

Le spese della guerra verranno rimborsate dai Ducati.

L'armistizio durerà fino alla conclusione della pace. Nel caso che contro ogni aspettativa i negoziati di pace non fossero terminati entro il 15 agosto, le parti contraenti possono dal giorno 15 agosto denunziare l'armistizio entro lo spazio di sei settimane.

L'occupazione del Jutland continuerà durante lo armistizio, ma verrà diminuito il corpo d'occupazione.

Le truppe alleate verranno provviste di viveri a spese del Jutland.

I prigionieri politici e militari saranno liberati.

Amburgo, 7 agosto.

Il comandante federale propose alla Dieta d'incaricare una Commissione composta d'ufficiali appartenenti alle armate tedesche non interessate nella questione di fare una nuova inchiesta sugli avvenimenti di Rendsburg.

Madrid, 7 agosto.

L'*Epoca* annunzia l'arresto di parecchi sotto-ufficiali del reggimento *Saboya*. Sembra che questa misura sia stata presa per motivi politici benchè la città di Madrid sia tranquilla.

Parigi, 8 agosto.

L'Imperatore giunse ieri sera a Saint-Cloud.

Francoforte, 8 agosto.

L'*Europe* ha una corrispondenza da Berlino la quale racconta che lord Russell interpellò l'ambasciatore prussiano circa le condizioni della pace imposte alla Danimarca e alle garanzie che sarebbero state date dalla Prussia all'Austria per i possessi non tedeschi di quest'ultima.

Secondo la stessa corrispondenza Bismark avrebbe domandato al Gabinetto di Londra quali sarebbero le vere intenzioni dell'Inghilterra nel caso di un attacco che venisse fatto dall'Italia contro la Venezia.

Copenaghen, 6 agosto.

Nel discorso d'apertura del Reichsrath il Re deplorò i dolorosi sacrifizi che ha dovuto fare malgrado il valore dell'armata e della flotta, e l'abnegazione del suo popolo. Abbandonato dall'Europa, ha dovuto cedere alla forza superiore e terminare una guerra la cui continuazione avrebbe prodotto nuove perdite.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

8 Agosto 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 68 10 10 05 67 90 68 05 10 — corso legale 68 05.

BORSA DI NAPOLI — 6 Agosto 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 68 chiusa a 68.

Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 6 Agosto 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente
Consolidati Inglesi	L. 89 2/8	89 7/8
3 0/0 Francese	» 66 30	» 66 35
5 0/0 Italiano	» 68 20	68 25
Certificati del nuovo prestito	» » »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	» 506 »	505 »
Id. Francese	» 998 »	997 »
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	» 346 »	» »
Lombarde	» 533 »	588 »
Romane	» 337 »	318 »

G. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 8;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 6 agosto stabilito per ogni chilogr. a L. 1 24.

Torino, dal civico palazzo, addì 5 agosto 1864.

Per la Giunta

Il sindaco RORA'

Il segretario G. FAVA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera *A*.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 31 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Ancona.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Ancona	J si	Rustici	4	69088 16	Direz.ne Dem le d'Ancona	22 agosto 1864
Id.	Arcevia, Corinaldo, Falconara, Senigallia	Rustici	4	2510 50	Id.	[illegible]

Ancona, 1.o agosto 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Terra di Lavoro.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Caserta	Caserta	Rustici	8	38725 41	Ufficio della Direzione	25 agosto 1864

Caserta, 22 luglio 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Napoli.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Napoli	Napoli	Urbani	7	95421 14	Napoli	25 agosto 1864
Id.	Id.	Id.	6	173419 02	Id.	27 detto
Id.	Id.	Id.	6	111814 14	Id.	30 detto
		Totale	19	380654 30		

Napoli, 23 luglio 1864.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BARI

MANIFESTO

È aperto il concorso a cinque mezzi posti gratuiti, vacanti nel real convitto nazionale di Bari.

Il concorso comprende due specie di esami, l'una per iscritto e l'altra orale, secondo la classe alla quale si chiede l'ammissione.

Avrà luogo nel reale liceo ginnasiale di Bari, per cura di una Giunta a ciò deputata, il giorno 25 agosto 1864, per le prove in iscritto e per le orali il giorno 26 e seguenti, dello stesso mese

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti faranno presentare in mano al preside rettore del suddetto istituto i seguenti documenti:

1. Una dimanda scritta intieramente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe di corsi secondari intendono essere ascritti.

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che all'apertura de l'anno scolastico i richiedenti non avevano età maggiore di 12 anni.

3. Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla prima classe ginnasiale.

4. Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa.

5. Un'ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari:

a). La professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia;

b) La somma pagata a titolo di contribuzione.

c) Il patrimonio che il padre e la madre posseggono.

Tutti questi documenti saranno presentati fino al 10 di agosto, affinchè il preside con il Consiglio di amministrazione possa aver tempo di discutere l'ammissione degli aspiranti, ed invitarli agli esami al giorno posto.

Bari, 12 luglio 1864.

Il prefetto
FASCIOTTI.

3915

PROVINCIA DI TERRA DI BARI

Prestito provinciale di L. 107,100, in num. 2142 obbligazioni ciascuna di L. 500

2.a *Estrazione*

Per num. 24 obbligazioni eseguita il di 4 luglio 1864.

2001, 444, 1929, 349, 1121, 666, 758, 152, 630, 1012, 201, 201, 1161, 19, 663, 832, 1338, 1610, 1171, 1176, 1273, 2063, 1155, 75.

Per la deputazione provinciale
Il prefetto presidente

3914 Fasciotti.

ISTITUTO PATERNO DI EDUCAZIONE
IN TORINO

A termini dell'art. 9 dello statuto sociale si invitano i signori azionisti al pagamento della terza rata delle azioni.

Torino, 8 agosto 1864. 3923

DIFFIDAMENTO

(1.a *inserzione*)

Fontana Gioachino orologiere, via Lagrange, num. 34, diffida il pubblico per ogni effetto che di ragione, ch'esso non sarà per riconoscere qualunque debito o compra d'oggetti fatta o che fosse per fare la di lui moglie Margherita nata Passeroni, non avendo alla medesima concessa facoltà di sorta. 3922

VILLEGGIATURA DA VENDERE

Denominata *Cusa*, in Villa d'Adda, distante 18 miglia da Milano e 40 minuti dalla ferrovia da Bergamo a Lecco, posta in amenissima posizione frammezzo ad altre ville signorili, mobigliata con eleganza, provveduta di fondi di cantina, scuderia e rimessa di recente costruzione, circondata per l'estensione di 20 pertiche circa, da due ronchi vitati e ben arborati di frutta e di gelsi per la coltivazione di oncie cinque di bachi. — Per maggiori schiarimenti e trattative in base alla domanda di L. 65 m., dirigersi in Torino alla segreteria inserzioni della Gazzetta Ufficiale del Regno.

3835

3918 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto delli 5 agosto 1864 l'usciere Giusiano Nicola, addetto alla Corte d'appello di Torino, notificò, a senso dell'art. 61 della vigente procedura, alli Giovanni Battista e Francesco Caratti l'atto d'appello proposto dalla ditta Latil fratelli corrente in Torino dalla sentenza del tribunale di circondario di Torino, in data delli 12 luglio 1864, citandoli in pari tempo per comparire nanti la lodata Corte, in via sommaria semplice e nel termine di giorni 15, per vedersi in riparazione della sentenza stessa dichiarare tenuta l'amministrazione delle finanze a pagare direttamente alla ditta Latil L. 100 per ogni trimestre, a partire da quello maturato successivamente al 3 giugno 1862, sulla pensione del Caratti Giovanni Battista, niun riguardo avuto ai pagamenti che si fossero in di lei pregiudicio eseguiti, il tutto colle spese di primo e secondo giudicio.

Torino, 6 agosto 1864.

Richetti p. c.

3920 NOTIFICANZA DI SENTENZA E COMANDO

Sull'instanza di Felice Alman residente in Torino, che per abbondanza elesse domicilio presso il procuratore capo Federico Belli, avente ufficio in via Porta Palatina, n. 1, piano 2.o, addì 4 corrente mese l'usciere Seiragno intimò a Giovanni D'Avicce fotografo, a termini dell'articolo 61 del cod. di proc. civ., copia della sentenza del signor giudice di Torino, sezione Monviso, delli 26 luglio p. p., e contemporanea ingiunzione di pagare all'instante la capitale somma di lire 500 ed accessorii, nel termini e modi di cui in detta ingiunzione.

Torino, 6 agosto 1864.

Grassani sost. Belli.

3907 RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Per l'effetto di declaratoria del tribunale di circondario di questa città del 23 luglio ultimo, essendo cessata la società tra li Gioanni Lumello e Beatrice Alamano, consorti del negozio d'orologeria, sito in via Milano n. 6, già dai medesimi esercito sotto la ditta Gioanni Lumello e Compagnia, si sono li relativi fondi sì attivi che passivi consolidati nella Beatrice Alamano.

Ciò si rende di pubblica ragione per quegli effetti che del caso.

Torino, 5 agosto 1864.

Beccaria sost. Arcostanzo.

3921 NOTIFICANZA DI SENTENZA
a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza in data 29 luglio ultimo scorso, notificata il giorno 6 corrente mese, condannò il sig. Giuseppe Padiga, di domicilio e residenza ignoti, al pagamento di L. 1700 di capitale, oltre agl'interessi ed alle spese a favore del signor Perlo Biagio di Pinerolo.

Torino, 6 agosto 1864.

Hugues sost. Martini p. c.

3898 FAILLITE

Par jugement en date de ce jour, sur instance de M. l'avocat Favre Bruno d'Aoste, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a déclaré en état de faillite la Société de panification établie à Aoste et dirigée par le sieur Mellàno Jean, a député pour juge commissaire M. l'avocat Chianea un de ses juges, a ordonné l'apposition des scellés sur tous les objets appartenants à la dite Société, a nommé pour syndic provisoire l'instant lui même, et a fixé le jour 12 du mois d'août courant à 3 heures de relevée pour la réunion des créanciers au palais de justice d'Aoste par devant le juge commissaire aux fins de nommer les syndics définitifs, sous réserve de fixer la date de la cessation des paiemens de la dite Société sur rélation qui sora faite par le juge commissaire.

Aoste, le 3 août 1864.

Perron greffier.

3927 ACCETTAZIONE D'EREDITA'
col beneficio d'inventario.

Con atto seguito nella segreteria del tribunale del circondario di questa città nel giorno 4 del corrente mese, il sig. Carlo Pavarini fu Carlo, d'Olegale, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del di lui cugino Carlo Giuseppe Antonio Pavarini fu Pietro Giuseppe, dello stesso luogo, morto circa tre anni or sono.

Novara, 6 agosto 1864.

Caratti Giuseppe p. c.

3891 SUBASTAZIONE

Con sentenza di questo tribunale di circondario, in data 3 corrente, instante Margharita Viotto moglie separata legalmente di Stefano Bovo residente in territorio di Pinerolo, quartiere di Baudenasca, venne autorizzata la vendita per subastazione forzata degli stabili proprii di Giuseppe Bovo del vivente Giovanni da Macello, posti in territorio e concentrico di quel comune, consistenti in caseggiati civili e rustici, corte, giardino, alteni, prati, campi, boschi e siti, posti alle regioni Capo-luogo, Viannova, Cortili e Prese, e si fissò per l'incanto l'udienza dello stesso tribunale delli 15 p. v. ottobre ore 1 pomeridiana.

L'incanto verrà aperto in sette distinti lotti, alli seguenti prezzi offerti dalla instante, cioè:

Pel lotto primo di L. 560,
Pel secondo di L. 150,
Pel terzo di L. 710,
Pel quarto di L. 710,
Pel quinto di L. 550,
Pel sesto di L. 970,
Pel settimo di L. 1570;

E saranno deliberati agli ultimi migliori efferenti mediante l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 4 agosto 1864.

Facta p. c.

3892 SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Antonio Falco residente in Pinerolo, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore delli minori Michele, Teresa, Barbara, Lorenzo e Giuseppa, avrà luogo all'udienza di questo tribunale di circondario delli 12 p. v. ottobre ore 1 pomeridiana, in pregiudicio delli Anna, Celestino, Rosa, Serafina moglie di Luigi Polver, Carolina, Vincenzo, Natale e Luigi fratelli e sorelle Bozzini fu Giovanni, rappresentati li Rosa, Carolina, Vincenzo, Natale e Luigi, come minori, dalla loro madre e tutrice legale Bottero Maddalena, già moglie per seconde nozze, ed ora vedova di detto Giovanni Bozzini, tutti poi quali eredi beneficiati del medesimo, residenti in Pinerolo, tranne il Celestino Bozzini e li coniugi Polver, di cui sono incerti il domicilio, la residenza e la dimora, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii già di detto Giovanni Bozzini, consistenti in un corpo di cascina, territorio di San Secondo, composta di caseggiati, corte, orto, vergero, alteni, vigne, campi, ripe, boschi, prati e siti, in cattivo stato attualmente di coltura e piantagione, per essersi questa abbattuta e quella negligentata, situata alle regioni Buasa, Grand, Comba, Comba Grande, Prese, Fogliassora o Bosco del Moro, Prati Secchi, Barando, Prati del Chisone, Luchinatta e Chiavandera di Barando, del totale quantitativo di circa giornate 21, tavole 18, piedi 5, pari ad ettari 8, are 7, cent. 22.

L'incanto verrà aperto in tre distinti e separati lotti, alli seguenti prezzi dall'instante offerti, cioè:

Pel lotto primo di L. 3530,
Pel secondo di L. 330,
Pel terzo di L. 1170,

E saranno deliberati alli ultimi migliori offerenti, mediante l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 4 agosto 1864.

Facta p. c.

3895 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del regio tribunale di circondario di Pinerolo in data d'oggi, li beni infradescritti caduti nel giudicio di subasta promosso da Giuseppe Bianciotto contro Antonio Godino, stati incantati in tre distinti lotti sul prezzo rispettivamente offerto dal detto Bianciotto, creditore instante:

Pel 1.o lotto di L. 1826;
Pel lotto 2.o di L. 670;
E pel lotto 3.o di L. 977 50,

E quindi in lotti riuniti sul prezzo di L. 3003 50, risultante dalle intervenute parziali offerte;

Vennero deliberati a favore di Antonio Morero per complessive L. 3500.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 17 corrente agosto.

Descrizione di detti stabili, siti in territorio di Bricherasio, circondario di Pinerolo:

1. Regione Simondetti, casa composta di stalla con camera sovra, casso da terra, corte e prato, faciente parte del numero di mappa 1923, della superficie di are 11, 43;

2. Prato, nella regione suddetta, di are 6, 51, descritto in mappa al n. 1933;

3. Regione Comba d'Oliva, alteno e bosco, di are 53, 81, descritto in mappa al numero 1763;

4. Regione Simondetti, casa composta di due camere, con cantina, rimessa, forno, porcile, corte e prato, della superficie di are 24, 46, faciente parte del numero di mappa 1923;

5. Regione suddetta, alteno di are 8, descritto in mappa al n. 1934;

6. Regione Prato Vivo o Vivero, prato, di are 19, 05, descritto in mappa al numero 1835;

7. Regione Simondetti e Gramone, alteno e bosco, della superficie di are 67, 26, descritti in mappa alli numeri 1962, 1963 e 1975;

8. Regione Rapeletto, bosco fittore, della superficie di are 133, 95, descritto in mappa al n. 2135.

Pinerolo, li 2 agosto 1864.

Gioachino Pezzi segr.

3935 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato avanti la segreteria del tribunale di circondario di Vercelli in data delli 2 corrente agosto, la signora Dalberto Maria fu Giacomo, residente a Roasio, vedova di Giovanni Monià, tanto nell'interesse proprio quanto qual madre e tutrice del minore suo figlio Luigi, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata morendo dal Monta Emiliano fu Paolo, deceduto ab intestato in Roasio in giugno 1863; così autorizzata essa tutrice con deliberazione del consiglio di famiglia del 8 luglio ultimo scorso.

Vercelli, il 6 agosto 1864.

Arendo p. c.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di due pagine contenente inserzioni governative e legali.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

3852 **FALLIMENTO**

di Fortunato e Cesare fratelli De Cesaris, già fabbricanti e negozianti in cappelli di paglia in Torino.

Si avvisano i creditori nel fallimento delli Fortunato e Cesare fratelli De Cesaris, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alle ore 2 pomeridiane del 3 settembre p. v., nella sala dei congressi di questo tribunale di commercio, avanti il giudice commissario sig. Alessandro Belmondo, e di presentare i loro titoli di credito colla relativa nota in carta bollata, all'oggetto di addivenire alla verificazione dei rispettivi crediti.

Torino, 2 agosto 1864.

A. Comparato sost. segr.

3851 **FALLIMENTO**

di Abbini Abramo, già negoziante in generi di riviera in questa città

Essendosi fissata la verificazione dei crediti nel fallimento dell'Abbini Abramo per le ore 10 ant. del 10 settembre p. v., nella sala dei congressi di questo trib. di commercio, se ne avvisano i creditori, onde possano comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, e presentare i loro titoli di credito colla relativa nota in carta bollata.

Torino, 1 agosto 1864.

A. Comparato sost. segr.

3790 **TRASCRIZIONE**

Il 12 corrente luglio sono stati trascritti all'ufficio delle ipoteche di Torino i due istromenti 6 giugno e 12 settembre 1863, rogati Teppati, al vol. 85, articoli 35732 il primo, e 35733 il secondo.

Col primo di detti atti il sig. Andrea Bollardo o Ballardo fu Giacomo, nato a Viù e residente a Torino, ha dato in permuta senza rifatta un suo corpo di fabbrica situato in Orbassano, cantone della Ruota di mezzo, ossia cantone della Piazza, via Sangone, composto di tre botteghe, una successiva all'altra, verso la via Sangone, forno, pastino, cucina e due camere piccole verso l'aia che servono di retrobottega, con scala esterna ed interna per recarsi al piano superiore, stalla e fenile sopra, cantina e tettoia attigua, aia e pozzo d'acqua viva, comune questo con Bonaverio Pietro, il tutto simultenente, della superficie di are 4, centiare 86, diecimilliare 89, coi n. di mappa 190 e 191, coerenti la via Sangone, Pietro Bonaverio, Conterno Andrea, e dichiarato del valore di lire 6500, al sig. Giuseppe Giacobino fu Pasquale, nato a Fobello e residente in Torino, che dismise al Ballardo, pure senza rifatta, la maggior parte di una pezza prato sul territorio di Torino, distretto di S. Salvario, col n. di mappa 87 parte, sezione 47.a, coerenti a mattina il sig. Giacoma avente causa dal sig. Perla, a mezzodì il signor notaio Domenico Signoretti, a sera Giorgio Mazzola, ed a notte il sig. Garrovo, dichiarata del quantitativo di are 19 circa e del pari valore di lire 6500, con riserva della misura e reciproca buonificazione in caso di maggior o minor quantitativo.

Col secondo di detti istromenti il predetto Bollardo o Ballardo acquistò dal Giacobino per complessive lire 995 il maggior quantitativo della suddetta pezza prato, che dietro la misura seguita in evacuo alla riserva presa nel primo istromento, risultò in centiare 308 circa, di modo che il valore totale dell'intiera pezza prato dal Ballardo ricevuta in permuta rimase fissato in L. 7495.

Torino, 24 luglio 1864.

Gio. Lecco sost. Rambosio.

3846 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del 19 settembre p. v., che verrà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 mattutine, verranno esposti in vendita in un sol lotto una pezza vignata, prativa e boschiva ed un corpo di casa entrostante, il tutto posto sul territorio di Castagneto, e del quantitativo superficiale di are 98, cent. 77, e l'incanto sarà aperto al prezzo di lire mille offerte dall'instante ed eccedenti le cento volte il tributo diretto verso lo Stato. La subastazione ha luogo a pregiudicio di Tamagno Bartolomeo del vivente Giovanni Antonio, albergatore, residente in Torino, e ad instanza di Gastaldo Domenico, residente in S. Raffaele, rappresentato dal proc. Berruti Giuseppe, esercente in Torino.

Torino, 2 agosto 1864.

Berruti Giuseppe proc.

3786 **SUBASTAZIONE.**

Nanti il tribunale del circondario di Pinerolo ad un'ora pomeridiana del giorno 6 settembre p. v., si procederà alla vendita in via di subastazione di alcuni stabili in territorio di Bricherasio, proprii della signora Teresa Borgarello, consistenti in casa, corte, orto, alteni e boschi, del superficiale quantitativo in complesso di ett. 4, 33, 43 e posti nelle regioni Solelabò, Bricco della Croce, Banditi, Val Domenica, Comba e Fontanetti.

L'incanto avrà luogo in due lotti al prezzo di L. 598 per il 1.o e di L. 1280 per il 2.o, offerte dalli instanti signori coniugi Massimino residenti in Torino.

Pinerolo, 29 luglio 1864.

E. Varese sost. Varese.

PROVINCIA DI NAPOLI

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 agosto 1864 si procederà in una delle sale di quest'uffizio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni demaniali descritti nel IV elenco pubblicato nel giornale di Napoli del giorno 23 giugno ultimo, N. 146, quale elenco assieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio della direzione demaniale di Napoli.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Appartamento di 12 stanze, cucina e stanzini al secondo piano, seconda porta a destra, num. 7, strada Solitaria, n. 89, con rimessa al primo cortile, num. 5 e stalla nel secondo cortile num. 8, il piccolo sottoscala sotto il secondo pianerottolo, e la cantina a sinistra del cortile che corrisponde a piombo dell'appartamento. Rinnovato l'affitto per altri due anni dal 4 maggio scorso, col patto risolutivo in caso di vendita.

Quartino a sinistra dell'androne pel portiere, formato da due compresi a pianterreno, con pozzo e due camerette al di sopra senza tener conto della terza stanza con balcone che ora vi è annessa perchè aggregata ad altro lotto.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 51,367 27.

Ogni offerta non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio di ricevitoria demaniale in Napoli in denari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

A Napoli, 23 luglio 1864.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

ACQUE E STRADE

STRADE NAZIONALI

PRIMA SEZIONE

COTTIMO dei lavori di racconciamento de' muri del Gran Ponte sul Taro nell'Emilia

Si fa noto:

Che addì 16 agosto corrente alle ore 10 antimeridiane negli uffizi dell'ill.mo signor prefetto di Parma dinanzi a lui e coll'assistenza dei signori ingegnero capo ed ingegnere della prima sezione di questa provincia, si procederà all'incanto per dare a cottimo i lavori occorrenti a racconciare le pigne, le volte, le scale e i parapetti del gran ponte sul Taro nella strada nazionale Emilia, giusta la perizia distesa dal predotto ingegnere di sezione addì 22 giugno 1863.

E si lavori sono stimati L. 9541 60,

Sulla qual somma sarà aperto l'incanto.

Non saranno ricevute offerte per ribasso minori di L. 10.

I lavori dovranno essere cominciati entro otto giorni dal dì dell'eseguito tracciamento, e compiuti nello spazio di sessanta giorni utili.

Il pagamento del prezzo sarà fatto in tre rate, e così due quinti a metà lavoro, altri due quinti a lavoro compiuto, e l'ultimo quinto sei mesi dopo.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura degl'incanti depositare L. 700 in danaro e presentare due certificati di data non maggiore di sei mesi, uno del sindaco del comune del proprio domicilio intorno alla loro riputazione e l'altro di un ingegnere al servizio dello Stato comprovante la capacità.

Chiunque poi abbia le qualità richieste potrà offerire entro otto giorni dalla prima aggiudicazione il ribasso di un ventesimo sul prezzo pel quale quella fu fatta.

Il cottimante per le obbligazioni che assume dovrà dare una garantia all'atto della stipulazione del contratto col deposito o in numerario o in cartelle del debito pubblico, di una somma capitale corrispondente ad un ventesimo di quella per cui sarà fatta l'aggiudicazione, e dovrà inoltre eleggere il proprio domicilio legale in Parma per gli effetti di legge.

Il cottimo s'intende fatto a tutto rischio e pericolo del cottimante, eccettuati i casi di forza maggiore e di piene del torrente. In ogni caso però rimarrà sempre a solo carico e danno di lui la perdita dei materiali e degli attrezzi.

Il contratto non dà luogo a spesa di registro.

La perizia ed il capitolato sono depositati in questa segreteria ove ciascuno che il voglia potrà prenderne cognizione ogni giorno non festivo nelle ore d'uffizio.

Parma, 1 agosto 1864.

Il segret. capo
CAPELLA.

3878

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 del prossimo mese di settembre nell'Uffizio della Direzione Demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 135 del XV elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa Provincia del giorno 3 maggio 1864, n. 99, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'Uffizio della Direzione Demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI MARORE

Villa di San Prospero.

Possessione *Terramarne di Quingento*; terreni intermezzati dalla strada comunale di San Prospero a Martorano, aratorii a filari d'alberi e viti con banco di terra marna, e prativi irrigatorii ove a titolo oneroso e precario con acque del canale della Spelta, ove eventualmente con acque avventizie del cavo Fontane, con fabbricato colonico contenente pochi locali d'abitazione civile e dipendenze rustiche.

Confina,

A nord — colle ragioni Borsi Giuseppe, del seminario di Berceto, degli eredi di Gaetano Borsi, e di Giaroli Don Giuseppe;

Ad est — colla strada da San Prospero a Martorano, e coi beni di Gioachino Borsi, e del sacerdote Giaroli;

A sud — con quelli degli eredi di Gaetano Borsi, di Giuseppe Borsi, e di Antonio Guidorossi;

Ad ovest — col cavo Fontane oltre il quale posseggono Guidorossi Antonio, Bianchi Alberto, Pedretti Giuseppe, e Borsi Giuseppe.

È rappresentata in catasto dai numeri di mappa 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 352 parte A, 405 parte A, 406 parte A, 406 bis, 413 bis, 486 bis, 487 bis, 488 parte A, e 499 parte A, sezione G, per l'estensione di ettari 26, 63, 03.

Questo stabile è stato estimato lire 54,046 40, delle quali lire 50,343 55 valore del fondo, e lire 3702 85 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 54,046 40 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 100 • 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0/0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0/0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0/0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Parma, 21 luglio 1864.

I notai demaniali F. Pellegrini. - E. Barbieri.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *N.* 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore dodici meridiane del giorno di sabbato 27 agosto 1864, si procederà in una delle sale degli uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse, coll'intervento ed assistenza del signor Direttore del Demanio e delle Tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni demaniali descritti alli numeri 2, 3, 4 e 6 dell'elenco XI, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 13 febbraio 1864, foglio n. 13; il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI ROTTOFRENO.

Numero dell'elenco 2 (156 *del quaderno riassuntivo*).

Lotto 1. Possessione *Bastia*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi irrigui, con fabbricato in parte ad uso civile ed in parte ad uso colonico e rustiche dipendenze, divisa in quattro parti.

Confina: nella prima parte che comprende il fabbricato e la maggior quantità dei terreni, a settentrione, coi beni della contessa Lucrezia Marulli-Caracciolo; a levante, colla detta contessa Marulli-Caracciolo; a mezzogiorno, colla predetta contessa Marulli-Caracciolo, colla ferrovia da Alessandria a Piacenza; a ponente, con Mutti Giuseppe, colla contessa Marulli Caracciolo. Nella seconda parte (numeri di mappa 51 parte e 64 parte), a settentrione, coi beni della contessa Marulli-Caracciolo e col rivo di Calendasco; a levante, col detto rivo di Calendasco e colla contessa Marulli-Caracciolo; a mezzogiorno, colla ferrovia da Alessandria a Piacenza; a ponente, colla contessa Marulli-Caracciolo. Nella terza parte (numero di mappa 30 parte), a settentrione, coi beni della contessa Marulli Caracciolo; a levante, colla detta contessa e coi beni di Mutti Giuseppe; a mezzogiorno, colla ferrovia da Alessandria a Piacenza; a ponente, col rivo del Vescovo. Nella quarta parte (numeri di mappa 252 al 257), a settentrione, coi beni della mensa vescovile di Piacenza e coi successori del conte Francesco Volpi; a levante, col rivo detto del Vescovo; a mezzogiorno, coi beni del marchese Filippo Anguissola; a ponente, coi successori del conte Francesco Volpi.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 252, 252 bis, 253, 253 bis, 254, 255, 256 e 257, sezione C; 18, 19, 20, 21, 23, 23 bis, 25, 38, 39, 40, 47, 52 e parte dei numeri 30 *b*, 36 *b*, 48 *a* 51, 51 *a* e 63 *a*, sezione D. Affittata con atto 26 luglio 1856, per una locazione di anni 27, rescindibile dopo il primo od il secondo novennio. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 43, 29, 06.

Numero dell'elenco 3 (157 *del quaderno riassuntivo*).

Lotto 2. Possessione *Casanova disopra* o *S. Sepolcro*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, gerbidi alluvionali cespugliati, prativi irrigatorii, con casa colonica e rustiche dipendenze, divisa in due parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione, cogli Ospizi Civili di Piacenza, col stradello compreso e coi beni di Rachele Moraschi Farina; a levante, colla detta Moraschi-Farina e colla strada comunale di Centora; a mezzogiorno e ponente, coi beni della suddetta Moraschi-Farina. Nella seconda parte, che contiene la maggior quantità dei terreni, a settentrione, coi beni della Rachele Moraschi Farina in parte stradello compreso e col torrente Tidone; a levante, colla detta Moraschi-Farina, colla strada comunale di Centora, colla possessione San Siro (lotto 9) a metà stradello e colla possessione Centora San Girolamo (lotto 7); a mezzogiorno, colla possessione Centora San Girolamo (lotto 7); a ponente, col torrente Tidone.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 59, 60, 62 bis, 63 64 64 bis, 65, 65 bis, 87, 90, 91 e 92, sezione I. Affittata con atto 19 luglio 1856, per una locazione di anni 27, rescindibile di novennio in novennio. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 22, 88, 76.

Numero dell'elenco 4 (158 *del quaderno riassuntivo*).

Lotto 3. Possessione *Castello della Noce*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in tre parti.

Confina: nella prima parte che comprende il fabbricato, a settentrione, con Romagnoli Giuseppe, col collegio di Sant'Orsola di Piacenza e cogli eredi di Quagliotti Francesco; a levante coi detti Romagnoli ed eredi Quagliotti; a mezzogiorno, cogli eredi anzidetti e con Peretti Battista; a ponente, col detto Peretti. Nella seconda parte, che comprende i numeri di mappa 46, 47, 48, 49, 51 e 55; a settentrione, coi beni del marchese Manfredo Pavesi Negri; a levante col collegio di Sant'Orsola di Piacenza, a mezzogiorno, colla prevostura di San Paolo; a ponente, col collegio di Sant'Orsola e coi beni di Romagnoli Giuseppe. Nella terza parte, che comprende i numeri di mappa 57, 59, 60, 61 e

62, a settentrione cogli eredi Arisi e colla mensa vescovile di Piacenza; a levante, col beni di Romagnoli Giuseppe e col collegio di Sant'Orsola; a mezzogiorno, col detto collegio e colla mensa vescovile di Piacenza.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 46, 47, 48, 49, 54, 55, 57, 59, 60, 61 e 62, sezione C; 139, 176 e 177, sezione F. Affittate con atto 31 luglio 1861, per una locazione di anni 9 rescindibile di tre in tre. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 21, 40, 41.

NEI COMUNI DI ROTTOFRENO E GRAGNANO.

Numero dell'elenco 6 (160 *del quaderno riassuntivo*).

Lotto 4. Possessione *Centora S. Raimondo*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, prativi stabili irrigui, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in due parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione, colla strada comunale di Centora; a levante, colla prevostura di San Gervaso di Piacenza; a mezzogiorno, coi beni della Rachele Moraschi-Farina e colla prevostura di San Gervaso di Piacenza; a ponente, colla prevostura anzidetta e coll'antico cavo del Lurone. Nella seconda parte, a settentrione, colla possessione Cereti (lotto 5); a levante, coi beni della Rachele Moraschi-Farina e colla possessione Grande di Centora (lotto 10); a mezzogiorno, colla possessione Centora di Mezzo o Cabassa (lotto 11); a ponente, colle due possessioni Centora di Mezzo o Cabassa e Cereti (lotti 11 e 5).

Distinta in catasto coi numeri di mappa, nel comune di Gragnano, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25, sezione B; e nel comune di Rottofreno, 59, 60 e parte del numero 58, sezione H. Affittata con atto 23 giugno 1851, per una locazione di anni 9. prolungata in seguito mediante pagamento di L. 2000, con altro atto 19 novembre 1856 ad anni 27, rescindibile, però di novennio in novennio. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 25, 14, 32.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti.

1.	Lotto,	Possessione *Bastia*	L.	63472 00
2.	Id.,	Possessione *Casanova disopra o S. Sepolcro*	»	24762 17
3.	Id.,	Possessione *Castello della Noce* . . .	»	26427 63
4.	Id.,	Possessione *Centora S. Raimondo* . .	»	25540 90

Le offerte inferiori al prezzo estimativo, e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani dei notai demaniali, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'officio del Demanio di Piacenza, in danaro o in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della Direzione del Demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

Sarà la SECONDA VOLTA che pei sopra indicati lotti avranno luogo gl'incanti, essendo riusciti inutili i primi.

È fatto perciò diffidamento al pubblico che, riescendo vana anche questa seconda prova, la vendita dei medesimi lotti sarà eseguita a trattative private.

A Piacenza, il 23 luglio 1864.

Per la Direzione del Demanio e delle Tasse

I Notai della stessa

Dott. Luigi Guastoni — Dott. Vincenzo Salvetti.

INCANTO VOLONTARIO

All'udienza del 28 prossimo venturo settembre, ore 11 antimeridiane, nanti il tribunale del circondario di Cuneo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa sito nel concentrico di Cuneo, sezione Gesso, contrada di Boves, isola n. 19, col numero di mappa 10347, composto al piano dei sotterranei di 6 cantine e 3 cantinotti; al piano terreno di una bottega, un andito d'accesso alla scala che mette alle cantine ed ai piani superiori, di altra bottega con retro bottega, di un camerino detto pastino, di forno attiguo con comoda scala; al primo piano di 11 membri; al piano secondo di 8 membri con balconata; al piano dei sottotetti di solai per tutta l'estensione dei membri al secondo piano.

Tale corpo di casa, meglio descritto e coerenziato nella perizia del geometra Unia, visibile presso l'ufficio del causidico sottoscritto, in data 2 giugno 1863, posto in subasta volontaria dalle Scolastica e Teresa sorelle Savant fu notaio Enrico, quali eredi beneficiati di detto loro padre, quale venne autorizzata con decreto 17 giugno 1863 stato trascritto, con cui veniva fissato l'incanto pell'udienza del 26 allora prossimo agosto sul prezzo di perizia in lire 10032 20, ma attesa l'elevatezza del prezzo nessuno si presentò a far partito al detto incanto, motivo per cui con altro decreto in data 13 luglio 1864, stato del pari trascritto, autorizzavasi nuovamente la suddetta vendita, sul prezzo di L. 8000 e sotto le condizioni tenorizzate nel ricorso a tal decreto preceduto, ed inserte nel bando venale 23 luglio stesso mese, fissandosi l'udienza da principio indicata pel 28 p. v. settembre, visibile detto bando tanto presso la segreteria del ridetto tribunale che presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, 28 luglio 1864.

3769 Delfino Giacinto proc.

3882 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

La società tipografica Zoppis e Marino esercente la Tipografia Subalpina, in via Alfieri, n. 24, per consenso dei sottoscritti venne oggi risolta, come da dichiarazione presentata alla segreteria del tribunale di commercio. Il solo sig. Marino continuerà l'esercizio della tipografia già sociale.

Torino, l'11 luglio 1864.

Zoppis Francesco.
Marino Stefano.

3795 PURGAZIONE

Con decreto del 20 volgente mese di luglio il presidente del tribunale di questo circondario delegò l'usciere addetto allo stesso tribunale Giacomo Fiorio, e quello della giudicatura di Caselle, per le notificanze prescritte dall'art. 2306 del Codice civile, onde si proceda alla purgazione degli stabili alienati dalli minori Pietro Paolo e Vittoria fratello e sorella Galanti, di Torino, con instromento giudiziale 11 luglio 1859, rogato Marazio, alli signori cavalieri Giuseppe e Gottardo fratelli Accossato, pure di Torino, situati in territorio di Caselle, regione Ruatto, della superficie di are 316 circa, coi numeri di mappa 279, 283, 284 e 285, e venduti per il prezzo complessivo di lire 7894 50.

Torino, 30 luglio 1864.

Giaccaria sost. Isnardi.

3890 AUMENTO DI SESTO.

Si notifica che con atto del 2 di agosto 1864 ricevuto dal cav. Billietti segretario del tribunale del circondario di Torino, dopo essersi proceduto all'incanto di una casa e giardino situati a Carignano, nel borgo San Remigio, di are 18, 4, sulla base di L. 5600, questi stabili furono per deliberamento venduti al signor tenente colonnello Matteo Romain al prezzo di L. 8200, al quale si può far l'aumento del sesto sino al 17 di detto agosto ultimo giorno.

Torino, 3 agosto 1864.

Perincioli sost. segr.

3855 INCANTO

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 23 settembre prossimo venturo avrà luogo l'incanto, dietro spropriazione forzata, degli stabili di Sciavo Giuseppe fu Antonio da Lesegno, consistenti in casa, campi, prati, boschi e ripe, sul detto territorio di Lesegno, e nelle regioni Marrone da Tanaro, Zerbo, Agaggio, Momensio, Salite, Gallina, Castellaro, da Monza, Serra, Masentino, Isola, Croce e Molino, da vendersi in un sol lotto sul prezzo di L. 2400.

Mondovì, 29 luglio 1864.

Maglia sost. Bellone.

3862 TRASCRIZIONE

Seguita oggi 1.o agosto 1864 all'ufficio di conservazione delle ipoteche di Novara dell'atto di vendita stabili situati sul territorio di Oleggio e Bellinzago, in data 28 settembre 1863, rogato Pennotti, cioè:

1. Prato e bosco, in mappa alli numeri 9634, 9636, in complesso d'are 38, centiare 18, col censo di scudi 21, 5, 4, coerenti beni Depaoli, consorti Gabbiani, notaio Gerolamo Bellotti, e strada in territorio di Oleggio;

2. Arabile in territorio di Bellinzago, regione a Santo Stefano, in mappa al numero 220, di are 32, 73, col censo di scudi 27, 3, in coerenza di beni d'ignoti particolari di Bellinzago.

Pel prezzo di L. 1209. Fatta tale vendita dalla signora Marietta Rinoldi, vedova Ferrari, a favore di Natale Tosi fu Gaetano; registrato tale atto al registro delle alienazioni, al volume 27, art. 184, e sovra quello generale d'ordine, al volume 199, casella 116.

Novara, il 1.o agosto 1864.

Finazzi sost. Finazzi.

3785 NUOVO INCANTO

in seguito ad aumento di sesto.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 20 agosto prossimo venturo, ore 1 pomeridiana, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili spropriati a Gio. Batt. Jourdan residente a Luserna, sull'instanza delli signori Gio. Midana, negoziante, residente a Pinerolo e Giacomo Ejnard, negoziante, residente a S. Giovanni Pellice, quali sindaci definitivi del fallimento di detto Gio. Batt. Jourdan.

Tale nuovo incanto ha luogo in seguito all'aumento di sesto passato alla segreteria del tribunale prelodato, il giorno 25 luglio cadente, dal signor Giacomo Pilone fu Michele, residente a S. Giovanni Pellice, per cui li stabili medesimi situati in territorio di Torre Pellice, saranno posti all'asta al prezzo di L. 115 quanto al 1 lotto e lire 1178 cent. 34 quanto al 2 lotto, e la vendita sarà fatta sotto li patti e condizioni portate dall'apposito bando venale 26 luglio scadente.

Pinerolo, 29 luglio 1864.

Garnier sost. Badano.

3859 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo 2 settembre prossimo venturo, ore 11 di mattina, seguirà l'incanto dei seguenti beni stabili, ad istanza di Giraud Margarita, Teresa e Lucia, madre e figlie, di Andonno e Roccavione, contro Agnese Giovanni Michele e Giuseppe, Michele e Bartolomeo, di Boves, ai seguenti prezzi ed alle condizioni declinate nel relativo bando venale, depositato a termini di legge.

Beni siti in territorio di Boves.

Lotto 1. Caseggi e corte in Valgea, con ripa annessa, al prezzo di L. 1,850;

Lotto 2. Casa civile e rustica nel concentrico di Boves, a L. 1,510;

Lotto 3. Casa e cortile nella periferia dell'abitato di Boves, via del Salice, a L. 105;

Lotto 4. Casa ai Ceratti, a L. 40;

Lotto 5. Campo in Fontanelle, di are 19, 43, con caseggio entrostante, a L. 280;

Lotto 6. Campo al Bernardo, d'are 34, 29, a L. 680;

Lotto 7. Campo in Fontanelle, d'are 19, 01, a L. 260;

Lotto 8. Campo in Fontanelle, vallone Giordano, d'are 14, 19,

Campo a Santa Margarita, d'are 10, 86,

Bosco in Fontanelle, d'are 28, 57,

Vigna con filari, d'are 2, 29, al prezzo di L. 340;

Lotto 9. Bosco al Gastaldato, d'ett. 2, 56, 41, a L. 1,200;

Lotto 10. Campo al Gastaldato, di are 19, 05, a L. 380;

Lotto 11. Bosco al Gastaldato, d'are 64, 77, a L. 310;

Lotto 12. Campo al Gastaldato, d'are 57, 63, a L. 510;

Lotto 13. Vigna al Gastaldato, d'are 76, 77, a L. 340;

Lotto 14. Vigna al Gastaldato, e bosco stato ridotto a vigna, di are 88, 20, a L. 430;

Lotto 15. Pezza campo a Santo Stefano, d'are 82, 68, a L. 1,740;

Lotto 16. Pezza campo in Traversagna, d'are 85, 72, a L. 1,700;

Lotto 17. Pezza campo via Traversagna, d'are 57, 15, a L. 1,160;

Lotto 18. Campo via Traversagna, di are 19, 05, a L. 380.

Beni situati in territorio di Boves.

Lotto 19. Campo nella regione Gorgiasso, d'are 36, 96, a L. 450.

Cuneo, il 1.o agosto 1864.

C. Levesi proc.

3896 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo fa noto, che gl'infradescritti stabili subastati a danno del sig. Giov. Batt. Bono, dimorante a Fossano, sull'instanza del sig. causidico Carlo Levesi, residente in Cuneo, e posti all'incanto sul prezzo da quest'ultimo offerto di L. 700 pel 1.o lotto, di L. 400 pel 2.o, di L. 120 pel terzo, di L. 160 pel 4.o, di L. 200 pel 5.o, di lire 160 pel 6.o, di L. 14,500 pel 7.o e di lire 12,609 per l'ottavo, furono, con sentenza di questo tribunale di circondario, in data del giorno d'oggi, deliberati come segue, cioè:

A favore del sig. Pietro Pasero, residente in Cuneo, li seguenti lotti, cioè:

Il lotto 1.o per L. 1500
Id. 4.o per » 700
Id. 5.o per » 1260
Id. 7.o per » 31,000
Id. 8.o per » 26,800;

A favore del sig. Emanuele Gassin li lotti 2.o e 3.o, cioè:

Il lotto 2.o per L. 1060
Id. 3.o per » 550;

Ed a favore del sig. Spirito Alessio di Beinette il lotto 6.o per L. 1350.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato dal tribunale, scade nel giorno 18 corrente mese di agosto.

Stabili situati in territorio di Beinette:

Lotto 1.

1. Casa civile e rustica con aia e portico, al numero di mappa 1778;

2. Pezza orto, col n. di mappa 1688;

3. Campo, già alteno, numero di mappa 931;

Lotto 2.

Pezza prato con gerbido, col numeri di mappa 4 e 12 parte;

Lotto 3.

Pezza prato, col n. 47 di mappa;

Lotto 4.

Pezza campo, col n. di mappa 204;

Lotto 5.

Campo, col n. di mappa 161 parte;

Lotto 6.

Campo, col n. di mappa 163 parte.

Stabili posti in territorio di Castelletto-Stura:

Lotto 7.

Fabbricato civile e rustico in due corpi, coll'aia, numeri di mappa 1016, e della sezione 195, 391;

Giardino, numero di mappa 1015 e di sezione 393;

Prato e pascolo, num. di mappa 1017 parte, e 192 bis sezione;

Prato con cappella entrostante ed orto, numero di mappa 1024 parte, e 1023 e 191 bis di sezione;

Quattro pezze campi, numeri di mappa 1000 parte, 1023 parte, e di sezione 175, 176, 190;

Prato ed isola, numero di mappa 41, parte 42 e 85, e di sezione 66, 139, 292;

Della complessiva superficie di ett. 19, are 56, cent. 41.

Lotto 8.

Fabbricato rustico, aia ed orto, col numeri di mappa 1017 parte, 196, 393 di sezione;

Prato al numero di mappa 1017 parte, e di sezione 192;

Campo, al numero di mappa 1017 parte, e di sezione 192;

Tre piccole pezze campo, numeri di mappa 1018 parte, e 1022, e della sezione 176, 177, 177 bis e 189;

Campo, numero di mappa 1000 parte, 1023 parte;

Campo, n. di mappa 1000 parte;

Campo, numero di mappa 1021 parte, e di sezione 191;

Prato, ora greto, col numero 66 di sezione;

Prato e pascolo, coi numeri di mappa 28 parte, 29 e 35 parte, e 168, 189, 191, 231 bis di sezione;

Ripa ed isola, n. di mappa 81, e 295, 333 di sezione;

Prato, ai numeri 7 e 8 parte della mappa, e 193, 205, 206 di sezione;

Ripa al num. 8 di mappa, e 333 di sezione;

Della complessiva superficie questo lotto di ett. 19, are 56, cent. 41.

Cuneo, addì 3 agosto 1864.

Il segr. del tribun. del circond.

Gioanni Fissore.

3884 NUOVO INCANTO

per vendita volontaria di stabili.

Alle ore 8 mattutine del giorno 19 volgente agosto nella sala delle pubbliche udienze dell'ufficio della giudicatura di Saluzzo, posta al primo piano superiore della casa Oldono, sita sulla piazza dello Statuto, avanti ed a mezzo del sottoscritto segretario statone specialmente commesso, si procederà al reincanto e successivo deliberamento degli stabili infra designati di proprietà delli Lucio, Gio. Battista, Giuseppe e Celestino fratelli e figli minori del sig. luogotenente in ritiro Ceresole Ludovico fu Lucio, residenti in Saluzzo, e della di costui prole nascitura, sul prezzo in ribasso stato, come in appresso a cadun lotto assegnato, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando rilasciatosi dallo stesso segretario in data del 1.o corrente, e di cui ognuno potrà avere visione, in un con tutti gli altri titoli relativi, nella segreteria della stessa giudicatura, con avvertenza intanto che fra le dette condizioni evvi pure quella che il prezzo del deliberamento cogl'interessi dall'11 prossimo mese di novembre sarà pagabile ai creditori si e come verrà ordinato dal tribunale di circondario di Saluzzo nel giudicio di graduazione che dovranno poi instituire li stessi acquisitori degli stabili, previo quello di purgazione, le cui spese però verranno prelevate sul prezzo d'acquisto.

Lotto 1.

Casa signorile con rustico, cortili, giardino e fabbricati annessi, sito il tutto nella parte elevata di Saluzzo, segnati in mappa coi nn. 2211 e 2154, ed all'articolo 117, n. 516 della matrice dei fabbricati, fra le coerenze a levante della salita di S. Giovanni, a giorno della via degli Archi, a ponente del sig. D. Ortolani, ed a notte della via di S. Bernardo, composta la manica principale d'abitazione di 2 piani sopra i sotterranei, cioè tre cantine, al piano terreno tre legnaie, scuderie, cucina, cinque gabinetti e quattro camere; al piano nobile dieci camere, salone, gabinetti con grande vestibolo e terrazzo; al piano superiore di otto camere e due granai. Ai piani suddesignati si accede per mezzo di scale interne disimpegnate dai vestiboli e terrazzi.

E l'altra manica di fabbricato componesi di due scuderie, due rimesse, due cantine, portone d'entrata, piccolo cortile con pozzo d'acqua viva; al primo piano di sei camere, due gabinetti, fienile e porticato; ed al secondo piano di due granai; il tutto della superficie di are 13, 33, e pel prezzo questo lotto primo di lire 9300.

Lotto 2.

Sulle fini di Saluzzo corpo di cascina denominata *La Sibilla*, alle regioni delle Basse, Sant'Andrea, sotto la via e per la via di Revello e Traversagna, composta di campi, prati, alteno e piccolo boschetto con ampio fabbricato rustico e civile con aia e giardino, della superficie totale notata in cadastro di ettari 30, 23, 92, e sotto li numeri di mappa 2539, 2630, 2669, 2871, 2876, 2880, 2882, 2908, 2909, 2910, 2911, 2912, 2915, 2922, 2923, 2924, 2925, 2929; e questo lotto pel prezzo di L. 60,000.

Saluzzo, 3 agosto 1864.

Not. Gio. Batt. Cesa segr. del.

3815 REINCANTO

In seguito ad aumento di sesto.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di questa città il giorno di martedì 23 agosto prossimo venturo, ore dieci precise del mattino, avrà luogo il reincanto della vigna e due pezze bosco componenti il secondo lotto degli stabili siti in Verzuolo, sull'instanza di Maria Maddalena Somale, vedova di Domenico Bues, tanto in proprio che quale tutrice legale della minore sua figlia Maria Catterina Bues, subastati in pregiudizio di Pietro Somale fu Giuseppe, di detto luogo di Verzuolo; quale incanto viene riaperto sul prezzo di L. 2917 in aumento offertosi da Giovanni Battista Abbà, dello stesso luogo di Verzuolo.

Saluzzo, il 30 luglio 1864.

Reynaudi Angelo p. c.

3609 ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario

Con atto passato alla segreteria di questo tribunale di circondario del giorno 29 scorso luglio, la signora Clotilde Canonica fu Onorato moglie di Luigi Aicardi dimorante a Magliola (Albenga), dietro autorizzazione giudiciale ottenuta dal Tribunale di circondario di Finalborgo, ha accettato col beneficio dello inventario l'eredità dismessa dal di lei fratello Carlo Canonica deceduto in Vico Canaveso il 27 dicembre 1863.

Ivrea, addì 1 agosto 1864.

C. Chierighino segr.

3850 REINCANTO

dietro aumento del mezzo sesto.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Lattes Abram di Torino contro il sig. cav. Tancredi Avogadro Lascaris di Valdengo, colonnello nel 71 reggimento fanteria, dimorante a Bergamo, in seguito all'aumento del mezzo sesto, stato autorizzato, il sig. presidente del tribunale di Ivrea con suo decreto del 28 scorso luglio fissò l'udienza dello stesso tribunale del 20 andante mese di agosto, ore nove mattutine, per l'incanto e successivo deliberamento delli beni di cui si tratta, situati nel territorio di Villareggia, divisi in nove lotti, al prezzo in aumento offerto dal sig. causidico capo Giuseppe Martini, cioè, pel primo lotto di L. 2220 85, pel secondo lotto di L. 2600, pel terzo di L. 1518 67, pel quarto di L. 1083 34, pel quinto di L. 1527 50, pel sesto di L. 1300, pell'ottavo di L. 308 75 e pel nono di L. 834 17, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando in data 28 scaduto luglio ove trovansi detti beni ampiamente descritti e coerenziati.

Ivrea, 2 agosto 1864.

Riva G. p. c.

3893 SECONDO INCANTO

Il 22 agosto corrente seguirà in Savigliano alle ore 2 pomeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, il secondo incanto della cascina detta degli Angeli, regione Piovani, fini di Centallo, composta di spazioso caseggiati fabbricati con cappella, giardino, prati ed alteni, di are 855.

La vendita si fa in due lotti che verranno poscia riuniti, il primo, estimato dal signor geometra Parrucchetti a L. 16,852, per lire 12,000.

Il secondo, estimato L. 21,875, verrà subastato in aumento di L. 15,020, ricavatosi nel primo incanto.

Nell'ufficio del notaio sottoscritto sono visibili le condizioni della vendita ed i documenti relativi a tal podere.

Not. coll. Gandi Luigi.

3809 ESTRATTO DI BANDO

Il 12 settembre prossimo venturo, alle ore otto ant., in una delle sale della giudicatura di San Germano Vercellese, avanti il sottoscritto segretario della medesima appositamente delegato dalla Corte d'appello di Torino, avrà luogo la vendita per incanto di tre corpi di casa posseduti in questo capo luogo dalla Confraternita della SS. Trinità qui eretta, al prezzo e condizioni di cui nei documenti esistenti in questa segreteria mandamentale a pubblica visione.

San Germano Vercellese, 1 agosto 1864.

Il Segret. delegato

Lavagno.

3814 REINCANTO.

Tribunale del circondario di Susa.

Nel giudizio di subastazione promosso dalla Sofia Jannon, di Chiomonte, contro il proprio fratello Francesco Jannon, di detto luogo:

Il primo lotto da L. 100 fu deliberato con sentenza 9 luglio cadente, per lire 2700, al signor Olivier Giovanni Antonio fu Giovanni Rocco, di detto luogo;

Il secondo lotto da L. 50 fu deliberato con detta sentenza, per L. 1600, al signor Sibille Vittorio, farmacista, di Chiomonte.

Con atto 22 corrente il signor Giorgio Sollier fece l'aumento del mezzo sesto ai detti due lotti, e portò il primo lotto a L. 2925, ed il secondo a L. 1734.

Con decreto dell'illustrissimo sig. presidente, portante la stessa data, venne, per il reincanto, fissata l'udienza del 20 agosto p. v. alle ore 10 di mattina.

Il bando è visibile nella segreteria del prefato tribunale, nella segreteria del Comune di Chiomonte e nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Susa, 30 luglio 1864.

Rolando procuratore.

3872 FALLIMENTO

di Giacomo Berretta, già negoziante orefice in Vercelli.

Si rende noto a chi spetta che, con ordinanza delli 20 luglio ultimo scorso del signor giudice presso il tribunale di circondario di Vercelli ff. di tribunale di commercio avv. Ottavio Cavalli, pel presente giudizio specialmente commesso, si fece monizione a tutti i creditori del predetto fallito pelle ore 2 pomeridiane del 21 p. v. ottobre, avanti di lui e nel locale di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei crediti caduti nel fallimento e prendere quelle altre deliberazioni che saranno del caso.

Il sottoscritto invita pertanto tutti gli creditori nel fallimento suddetto a volersi presentare personalmente, o per mezzo di un mandatario, nel giorno ed ora suindicati, muniti dei relativi titoli di credito.

Vercelli, 1 agosto 1864.

Caron sost. segr.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.